

SETTIMANALE DELLA PARROCCHIA SANT'AMBROGIO - VANZAGHELLO

il Mantice

30 OTTOBRE 2011

ANNO XVII - N. 37

II DOMENICA
DOPO LA DEDICAZIONE



IN SETTIMANA
FESTA DEI SANTI E
COMMEMORAZIONE
DI TUTTI I DEFUNTI

Chiamati alla salvezza



Nasce una nuova parrocchia e il vescovo non lo sa

Padre Gheddo riporta la testimonianza di mons. Cesare Bonivento, vescovo di Vanimo in Papua Nuova Guinea, sulla vitalità del cattolicesimo.

Domenica 23 ottobre si è celebrata in tutto il mondo cattolico la Giornata missionaria mondiale. Nelle missioni nasce la Chiesa, lo Spirito Santo è sempre all'opera ed a volte si manifesta in modo imprevisto. Parlo a Milano col mio confratello mons. Cesare Bonivento, vescovo di Vanimo in Papua Nuova Guinea, che mi racconta la sua ultima avventura in quel grande paese dell'Oceania. "Ho inaugurato, mi dice, una parrocchia della quale non sapevo nulla". Gli chiedo perché e dice: "I miei cristiani sono giovani ed entusiasti della fede, la mia diocesi è molto grande, montagnosa e forestale, con poche strade. È successo che un gruppo di battezzati, nell'interno del territorio non ancora del tutto esplorato, hanno costruito la loro parrocchia e poi mi hanno chiamato a inaugurarla. Allora dico a chi è venuto ad invitarmi: come mai avete fatto una parrocchia senza dirlo al vescovo?". E mi ha raccontato la storia.



In una parte della diocesi di Vanimo considerata "territorio protestante", un gruppo di cattolici molto fervorosi lavorano per una "Logging Company", una Compagnia che viene dalla Malesia e disbosca la foresta. Vivono in un accampamento di baracche di legno con le loro famiglie, ma non avevano una chiesa. Così vanno dal datore di lavoro e gli dicono che hanno bisogno di una chiesa cattolica. Il datore di lavoro ha tergiversato un po', poi ha capito che la costruzione della chiesa è a vantaggio della Compagnia, perché quando c'è la religione e la chiesa, viene il prete e la gente è più contenta, va d'accordo, lavora meglio. Il datore di lavoro,

che è un protestante malesiano, ha costruito la chiesa in legno, ma fatta bene, solida, elegante, bella. Mons. Bonivento continua: "Sono andato in quell'accampamento e sono rimasto davvero meravigliato. Pensa che io, come vescovo cattolico, non mi sarei nemmeno osato di avventurarmi in quel territorio che i protestanti si erano riservati. Invece, nasce una parrocchia cattolica, proprio in una posizione centrale per il territorio, dalla quale si possono visitare facilmente molti villaggi. Comunque sono andato ad inaugurare la chiesa ed è stata una bella festa, sono venuti tutti, cattolici e protestanti, animisti e musulmani, non ho mai visto una chiesa così strapiena. Non passava più nessuno, una chiesa piena dentro e fuori,

bambini da tutte le parti. Una gioia dirompente. In quel buco nella foresta, dove sorge l'accampamento, dove non succede mai niente, la presenza di un vescovo in paramenti solenni e poi l'inaugurazione della chiesa ha messo tutti d'accordo.

Dopo la Messa e l'inaugurazione, abbiamo fatto i discorsi e la consegna dei doni. Dopo il discorso del governo, che era presente, arriva il discorso del Land Owner, il proprietario di quella terra che era un uomo grande e grosso. Io avevo paura perché in Papua il problema della terra è complicato, i conflitti e guerre di famiglie e tribali nascono spesso dai problemi della terra. Poteva dire che non era d'accordo e che dovevamo distruggere la chiesa. Infatti incomincia a dire: "Vorrei ricordare subito al vescovo, che questo è un territorio protestante. Io lo dico a tutti e anche al vescovo". Io pensavo: qui va a finir male! Invece l'uomo continua: "Però

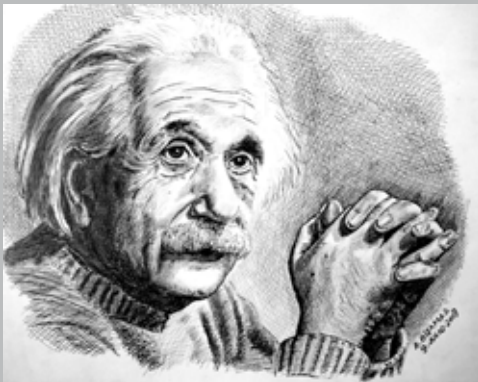
dico anche che sono contentissimo che venga qui la Chiesa cattolica e se qualcuno ha qualcosa in contrario, venga da me e aggiusteremo i conti". Gli applausi e le grida di gioia salivano al cielo".

"Naturalmente il proprietario della terra è contento perchè quando arriva la Chiesa cattolica le cose vanno meglio per tutti, arrivano il prete e poi le suore che sono a servizio della gente. La Chiesa dà sicurezza, stabilità, continuità, educa i figli e cura i malati, porta la mediazione e la pace. Chiunque sa che quando arriva la Chiesa cattolica, la situazione migliora, certo in senso morale, ma anche in senso educativo. Ad esempio, in quella nuova

"parrocchia" i cattolici hanno subito fatto domanda alla società che gestisce i lavori di fare una scuola primaria, cioè elementare e media, per i molti bambini e ragazzi che ci sono nell'accampamento e anche per tutti i giovani che dei villaggi vicini senza scuola. Quando avremo questa scuola, fra un anno o due, la parrocchia diventerà un centro di penetrazione evangelica. Tutto questo mi ha convinto di una grande verità. Io vescovo non avrei mai potuto organizzare una cosa simile, non l'immaginavo nemmeno. Lo Spirito Santo ha agito attraverso dei buoni cattolici e ha portato il vescovo a ringraziare Dio per il grande dono di questa nuova parrocchia".

Piero Gheddo

Soltanto la Chiesa...



Essendo un amante della libertà, quando avvenne la rivoluzione in Germania (l'avvento del nazismo), guardai con fiducia alle università sapendo che queste si erano sempre vantate della loro devozione alla causa della verità. Ma le università vennero zittite. Allora guardai ai grandi editori dei quotidiani che in ardenti editoriali proclamavano il loro amore per la libertà. Ma anche loro, come le università vennero ridotti al silenzio, soffocati nell'arco di poche settimane. Soltanto la Chiesa si oppose pienamente

alla campagna di Hitler mirante a sopprimere la verità. Non avevo mai avuto un interesse particolare per la Chiesa, ma ora sento per essa un grande amore ed ammirazione, perché soltanto la Chiesa ha avuto il coraggio e la perseveranza di difendere la libertà intellettuale e la libertà morale. Devo confessare che ciò che prima avevo disprezzato ora lodo incondizionatamente.

ALBERT EINSTEIN

da un articolo scritto sul «Time Magazine», dicembre 1940



...un successo di 4 anni

Appendi un volto di un Santo sulla tua chiesa o sul tuo balcone nella vigilia della festa di tutti i Santi.

"SANTI, NON INDIGNADOS!"

Addobba il tuo balcone, con l'immagine del santo che preferisci e il cero che ti e' stato consegnato

Fotografalo e pubblica la tua foto su ORABOOK.

30 **Domenica**
Il dopo la Dedicazione
ORATORI aperti ma non organizzati.
16.00: Battesimo Bollini Stefano

31 **Lunedì**
S. Lucilla
Non c'è il catechismo per la 2ª elementare.
18.30: S. MESSA prefestiva.

01 **Martedì**
Tutti i Santi
SS. MESSE: 8.00 - 10.00 - 18.00
14.30: Vespri in chiesa, Processione al cimitero e benedizione delle tombe.

02 **Mercoledì**
Commemoraz. fedeli defunti
15.00: S. Messa al cimitero.

03 **Giovedì**
S. Martino de Porres
15.00: S. Messa al cimitero.
20.45: AREA OMOGENEA: nella chiesa parrocchiale di Magnago: adorazione eucaristica mensile per le vocazioni.

04 **Venerdì**
S. Carlo Borromeo
Primo venerdì del mese.
15.00: ACR ragazzi/e medie in O.M.

05 **Sabato**
Ss. Elisabetta e Zaccaria

06 **Domenica**
Cristo Re
GIORNATA DIOCESANA CARITAS
10.00: S. Messa. Atto di consacrazione a Cristo Re. Oratori regolari.
16.00: Amici di S. Giovanna Antida.

07 **Lunedì**
S. Ernesto
INIZIO BENEDIZIONI CASE E FAMIGLIE

08 **Martedì**
S. Goffredo
17.00: Ecyd in O.M.
21.00: Gruppo mamme in O.F.

09 **Mercoledì**
Ded. Basilica Lateranense
20.30: Rosario a Madonna in Campagna

10 **Giovedì**
S. Leone Magno
15.00: Adunanza O.F.S. e A.C.
20.30: S. Rosario Gruppo Padre Pio.
21.00: Gruppo mamme in O.F.
21.00: Coro parrocchiale.

11 **Venerdì**
S. Martino di Tours
16.45: Riunione e prove chierichetti
18.00: ACR ragazzi/e medie in O.M.

12 **Sabato**
S. Giosafat
18.00: Ritiro adolescenti in O.F.

13 **Domenica**
I di Avvento (B)
GIORNATA NUOVE CHIESE
10.00: Presentazione dei nuovi chierichetti
Pomeriggio: Oratori regolari.
17.00: Vespri, Esp. SS. Sacramento.

14 **Lunedì**
S. Giocondo

15 **Martedì**
S. Alberto Magno
21.00: Regnum Christi in O.M.
21.00: Coro parrocchiale.
21.00: Gruppo mamme in O.F.

16 **Mercoledì**
S. Geltrude
21.00: Inizio Corso Fidanzati in O.M.

17 **Giovedì**
S. Elisabetta d'Ungheria
20.30: S. Rosario Gr. di Padre Pio.
21.00: Gruppo mamme in O.F.

18 **Venerdì**
Ded. Basiliche Ss. Pietro e Paolo
15.00: ACR ragazzi e ragazze in O.M.
17.00: Chierichetti in O.M.

19 **Sabato**
S. Fausto
21.00: Catechesi adolescenti in O.M.

20 **Domenica**
II di Avvento (B)
Oratori speciali: FESTA DI S. CECILIA (tutti in oratorio femminile).
17.00: Vespri, Esp. SS. Sacramento.

21 **Lunedì**
Presentazione B.V. Maria
20.30: Rosario a Madonna in C.

22 **Martedì**
S. Cecilia
21.00: Gruppo mamme in O.F.

23 **Mercoledì**
S. Colombano
21.00: Corso Fidanzati in O.M.

24 **Giovedì**
B. Maria Anna Sala
20.30: S. Messa Gruppo Padre Pio.
21.00: Coro parrocchiale.
21.00: Gruppo mamme in O.F.

25 **Venerdì**
S. Caterina d'Alessandria
15.00: ACR ragazzi/e medie in O.M.

26 **Sabato**
S. Corrado
21.00: Catechesi adolescenti in O.M.

27 **Domenica**
III di Avvento (B)
Oratori regolari.
17.00: Vespri, Esp. SS. Sacramento.
20.30: Rosario a Madonna in C.

IN CORSIVO ROSSO; APPUNTAMENTI DIOCESANI O DECANALI.

IN NERO: APPUNTAMENTI PARROCCHIALI.

Indignados? Al lavoro!

“...Finiamola una volta per tutte con l'unica crisi che ci minaccia, cioè la tragedia di non voler lottare per superarla” (Albert Einstein)

Si era pensato che la vita non si potesse far altro che migliorare, che i figli sarebbero stati sempre un po' meglio dei loro padri, avrebbero lavorato meno, guadagnato meglio, ora invece si rischia di fare un salto indietro, qualcuno l'ha già fatto e la paura paralizza. Ora il castello di carte dorate crolla e si ha la netta impressione che chi lo ha costruito non sappia come salvarlo, lo puntella, come una casa pericolante puntellata con gli stuzzicadenti.

Così la gente scende in piazza, protesta, ce l'ha con tutto e con tutti, gli indignados italiani intervistati se la prendevano con le banche, con i politici, con la tecnologia, con Facebook, che pure è servita a chiamare a raccolta questa manifestazione globale.

Soluzioni, proposte, sembra non ne abbiano, o che nemmeno loro credano sia possibile un cambiamento, un colpo di reni, una ripartenza. La colpa è di chi sta “in alto” di questa democrazia malata, di questo capitalismo insano, di una religione “tiepida”, ma è chiaro che in altri luoghi “esperimenti differenti” non hanno reso il popolo né più felice, né più ricco. E allora? C'è chi si indigna e chi si “intrufola” a capo coperto, armato e attrezzato e incendia palazzi, auto, spacca vetrine e tira sassi alla polizia.

È questo il modo?

È questa la soluzione, il metodo per ricominciare a vivere sperare e lavorare?

Né i manifestanti pacifici, né gli imbecilli violenti, sembrano avere un'idea nuova, una proposta che vada oltre la protesta.

Mentre guardavo alla TV le immagini di Roma messa a ferro e fuoco, mi è tornata in mente la mostra della Fondazione per la Sussidiarietà dal titolo: “Un impiego per ciascuno. Ognuno al suo lavoro”.

Una mostra che ripercorre la storia e le cause del disastro mondiale che stiamo subendo, i motivi che ci hanno fatti precipitare in questo buco nero e prova a dare delle risposte, un punto da cui ripartire.

Perché indignarsi non serve se si individuano solo colpevoli, ma non motivazioni e azioni da cui rinascere. Si legge su un pannello della mostra:

“Una crisi può essere una vera benedizione per ogni uomo e per ogni nazione, perché tutte le crisi portano progresso. La creatività nasce dalle difficoltà, come il giorno nasce dalle tenebre della notte.

È dalla crisi che scaturiscono inventiva, scoperte e grandi strategie. Chi supera la crisi supera se stesso senza essere superato. Chi attribuisce alla crisi i propri insuccessi, inibisce il proprio talento e dà più valore ai problemi che alle soluzioni. [...]

Senza crisi non c'è sfida, senza sfide la vita è una routine, una lenta agonia.

Senza crisi non c'è merito. È dalla crisi che emerge il meglio di ciascuno, poiché senza crisi ogni vento è una carezza. Parlare di una crisi significa promuoverla, non parlarne è esaltare il conformismo. Piuttosto lavoriamo duro.

Finiamola una volta per tutte con l'unica crisi che ci minaccia, cioè la tragedia di non voler lottare per superarla” (Albert Einstein)

Ecco, sarebbe un buon inizio, se oltre ad indignarsi si provasse a mettersi insieme per trovare strade nuove, per capire chi siamo, in chi o cosa, abbiamo riposto la nostra speranza e come da una crisi, da una sconfitta, si possa rimettersi in piedi e riprendere il cammino.

Indignados? Al lavoro!



I principi non negoziabili

Breve storia dell'impegno dei cattolici in politica.
Dalla "scelta religiosa" ai "principi non negoziabili".

Bisogna risalire al **Convegno della Chiesa italiana a Loreto**, nel 1985, per comprendere qualcosa di quanto sta avvenendo all'interno del mondo cattolico italiano in margine all'incontro di Todi, dove lunedì 17 ottobre si sono riunite diverse associazioni convocate dalla sigla del Forum delle persone e associazioni di ispirazione cattolica nel mondo del lavoro.

In quel **Convegno**, che avveniva sette anni dopo l'elezione al soglio di Pietro di Giovanni Paolo II, venne abbandonata la prospettiva della "scelta religiosa" che aveva caratterizzato l'operato della Chiesa italiana nel decennio precedente, successivamente al **Convegno ecclesiale di Roma del 1975 su *Evangelizzazione e promozione umana***.

La "**scelta religiosa**" era una prospettiva che veniva da lontano, dalle forti polemiche contro Luigi Gedda (1902-2000), il Presidente dell'Azione Cattolica (Aci) dal 1952 al 1959 e fondatore dei Comitati Civici, che contribuirono in modo significativo alla vittoria elettorale del mondo cattolico nelle elezioni del 18 aprile 1948. Durante la sua presidenza, gli si rivolgarono contro i due responsabili dei giovani di Aci, Carlo Carretto (1910-1988) e Mario Rossi (1925-1976), il primo sostenitore di un disimpegno dei cattolici dall'apostolato civile e politico di quel tempo, perché considerato funzionale alla destra, il secondo anticipatore della teologia della liberazione, in questo supportato dall'assistente ecclesiastico don Arturo Paoli. Le due crisi degli anni Cinquanta rientrarono ma furono l'espressione di un profondo disagio del mondo cattolico, come si capì parecchi anni dopo quando si scoprì che la maggioranza di quei dirigenti che se ne andarono con Carretto e Rossi (fra i quali c'era Umberto Eco)

erano confluiti in movimenti e partiti della sinistra.

Così, negli anni Sessanta, in particolare dopo il famoso luglio 1960, quando a Genova venne impedita la celebrazione del Congresso del Msi con la violenza della piazza e quindi fatto cadere il governo guidato dal democristiano Fernando Tambroni (1901-1963), che si reggeva grazie ai voti missini, cominciò a prendere corpo il fatto che la polemica contro l'attivismo di Gedda nella conduzione dell'AcI da parte della cosiddetta "scelta religiosa" di fatto favoriva anche l'apertura ai partiti della sinistra, che si consumò con i governi di centro-sinistra, a partire dal 1961. Forse per questo

Vittorio Bachelet (1926-1980), che sarà Presidente dell'AcI dal 1964 al 1973, preferiva parlare di una "scelta più religiosa" proprio per non generare equivoci, che invece ci furono.

Fu in questi anni, l'epoca successiva al Concilio Vaticano II (1962-1965), che scoppiò in tutto il mondo occidentale la rivoluzione culturale del 1968. La "scelta religiosa" dei movimenti cattolici si rivelò incapace di contrastare l'ondata della contestazione che infatti investì e devastò le associazioni del mondo cattolico, anche se proprio in questi anni vennero gettate le basi dei nuovi movimenti che caratterizzeranno il post Concilio e che di fatto cominceranno a dar vita alla nuova evangelizzazione. Si aprì così un periodo devastante che segnò gli ultimi dieci anni del pontificato di Paolo VI (1968-1978), segnati in particolare dalla contestazione del Magistero dopo la pubblicazione dell'enciclica *Humanae vitae*.

Ora, questo periodo, in cui i cattolici erano come scomparsi dalla scena pubblica, soprattutto a livel-



lo giovanile, cominciò a venire superato appunto a Loreto nel 1985, anche se fin dal primo discorso nel 1978, col suo celebre invito a “non aver paura di Cristo”, Giovanni Paolo II aveva cominciato a restituire l'orgoglio e la fierezza dell'essere cattolici e di appartenere alla Chiesa a una generazione timida e sbandata.

Dopo Loreto, nel 1986, cominciò con l'elezione del card. Camillo Ruini alla segreteria della Cei il cosiddetto “ruinismo”, cioè il periodo segnato dalla figura del card. Ruini, che diventerà anche Presidente della Cei e Vicario del Papa a Roma. A Loreto, papa Giovanni Paolo II disse che i cattolici non potevano essere subalterni e dovevano agire da protagonisti, cercando di animare cristianamente l'ordine temporale, come scrive il documento del Concilio sull'apostolato dei laici, *Apostolicam actuositatem*. Questa linea portò dapprima a un tentativo di cambiare la Dc, il partito d'ispirazione cristiana al governo del Paese con socialisti e partiti laici, poi, negli anni Novanta, dopo la caduta del Muro di Berlino e la fine del Pci e della Dc in seguito a Tangentopoli, al disegno di dare vita a un movimento cattolico impegnato soprattutto in un'azione culturale, decisa in particolare dal Convegno ecclesiale di Palermo, nel 1995.

L'azione culturale dei cattolici italiani mirava e mira a rifare cristiano il tessuto della società e contemporaneamente a garantire l'Italia dall'introduzione di leggi aberranti in tema di bioetica che invece erano state approvate da quasi tutti i governi europei. La *Nota dottrinale della Congregazione per la dottrina della fede* del 2002,

il famoso discorso di Benedetto XVI a parlamentari del Partito popolare europeo il 30 marzo 2006, coniarono il termine “principi non negoziabili”, che peraltro era già entrato nella mentalità dei cattolici, almeno in una certa misura.

Esso costituì anche un approccio alla politica,

diverso certamente dalla stagione della Democrazia cristiana. Una delle critiche che vennero portate ai principi non negoziabili fu quella di ridurre l'impegno politico dei cattolici alla difesa di alcuni valori, per quanto importanti, invece di promuovere una cultura politica “generale”. È la stessa accusa lanciata contro il cosiddetto Patto Gentiloni del 1912, che prevedeva un accordo politico in vista delle elezioni del 1913 in base al quale i cattolici avrebbero votato quei candidati che avessero sottoscritto un epitalogo, cioè sette punti irrinunciabili per la dottrina sociale della Chiesa. Anche allora i democratici cristiani criticarono questo tipo di accordo perché ritenuto espressione di una cultura subalterna verso il liberalismo.

Ma il problema principale non riguarda la collocazione politica bensì il fatto che i principi non negoziabili sono sorgivi e fondativi, come ha detto a Todi il card. Bagnasco. Essi stanno all'inizio e sostengono un progetto politico per il bene di una comunità; senza di essi non si può parlare veramente di bene comune.

Appare così veramente singolare che qualcuno possa pensare di fondare l'unità fra i cattolici, senza partire dai principi non negoziabili, perché soltanto questi ultimi sono veramente indiscutibili, mentre sul resto i cattolici possono avere opinioni diverse. Oltretutto, appare veramente singolare sostenere che la promozione dei principi non negoziabili non

abbia conseguenze politiche. Pensate soltanto a come è cambiato il clima culturale quando cattolici e laici non cattolici hanno trovato un accordo nel Paese e in Parlamento per proporre la

legge 40 che, pur non essendo rispettosa del diritto naturale in molti suoi aspetti, poneva dei limiti alla procreazione assistita, oppure quando hanno bocciato per due volte una legge sull'omofobia, oppure quando hanno affossato il Dico con la imponente manifestazione del *family day*.

E si potrebbe continuare ...





Cosa diciamo al 90% dei giovani?

La violenza degli “indignati” è sotto gli occhi di tutti, e il fatto che non si sia fermata di fronte ai più sacri segni della fede cristiana la dice lunga sulle prospettive che si aprono per chi vuole percorrere questa via.

E non credo neppure alla distinzione: indignati = non violenti; Black bloc = violenti. C'è il seme della violenza nella concezione, nella cultura di chi esprime l'odio per chi è su posizioni diverse. C'è il seme della violenza nelle parole di Di Pietro, quando afferma che, di fronte alla crisi in cui viviamo, “può scapparci il morto” (e qui onore alle forze di polizia che, a Roma, non si sono fatte prendere la mano...). C'è il seme della violenza in chi non riconosce i principi non negoziabili (vita, famiglia, educazione) per sostituirli con la denuncia a senso unico della immoralità dei politici (del “politico”). C'è il seme della violenza in chi propone una onorificenza, tra l'altro nel giorno del santo patrono della città, per chi ha procurato la morte alla figlia, continuando in questo modo quella orribile violenza che non si è fermata neanche di fronte agli affetti familiari. Però, di fronte a tutto questo, e a quelle immagini che speravamo di non vedere più (per chi ha vissuto gli incubi del '68, degli anni '70 e via dicendo...) cresce una domanda urgentissima: “Ma chi educa questa generazione?”

Abbiamo da un lato accettato la emarginazione della Chiesa, ridotta ad agenzia morale che si vorrebbe rendere il notaio dei valori (e solo quelli) riconosciuti dal pensiero comune dominante; dall'altro abbiamo una chiesa che, in buona parte, dimenticando il magistero altissimo di Benedetto XVI (e prima di lui di Giovanni Paolo II) rinuncia ad annunciare Cristo, il vivente nella Chiesa, per accettare quei valori “comuni” che, senza il fondamento vivente di Gesù, sono parole incapaci di muovere e di commuovere l'animo giovanile.

E faccio questa ulteriore riflessione: noi, come Chiesa, attraverso l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole, raggiungiamo circa il 90% dei giovani italiani. Ma quale esito ne abbiamo? Sarà mai possibile che la fede (certo, non il catechismo, perché la scuola non è la parrocchia) non sappia diventare cultura che parla al cuore e alla mente dei giovani?

Bisogna ritornare alla evangelizzazione, attraverso tutti gli strumenti possibili (*opportune et importune*, diceva San Paolo), quella evangelizzazione che è via alla promozione umana.

E l'esperienza dice che i giovani sono sensibili a questo richiamo, e sanno anche muoversi con generosità.

Basta solo che trovino maestri, maestri in umanità, cioè testimoni, che smettano di fare il verso al moralismo imperante, ma annuncino Cristo, “il più bello tra i figli dell'uomo”, come la ragione del vivere, il cammino della speranza.

Non solo li aspettiamo, questi maestri, ma ritengo che, proprio perché ci sono e non sono pochi, imparino a fare sentire la loro voce, e a determinare il lavoro comune.

PER LA DEFUNTA AMELIA VIGNATI DALLA SUA BADANTE DUSHA: €30. La S. Messa di suffragio è stata celebrata lunedì 24 ottobre alle ore 18.30.

IN ONORE DELLA MADONNA E DI PADRE PIO PER GRAZIA RICEVUTA: € 100. La S. Messa votiva in onore della Vergine sarà celebrata sabato 3 dicembre alle ore 8.30.

IN MEMORIA DI SUOR MARIA CECILIA DA SUA CUGINA E FIGLIUCCIA TERESINA: € 50.

IN ONORE DI S. ANTONIO: €50.

PER LE OPERE PARROCCHIALI: € 200.

PER FRANCHIN NELDA DALLA CLASSE 1914: € 30. La S. Messa di suffragio sarà celebrata lunedì 21 novembre alle ore 18.30.



Auguri Mamma! Festeggiamo con gioia la nostra cara mamma **Giuseppina Zara**, per i suoi splendidi **90 anni**, circondata dall'affetto dei figli Emilio, Piera, Luigi e nipoti. Grazie per tutto l'amore che ci hai sempre dimostrato.

Benedizione delle case 2011

Don Armando e due religiose vi visiteranno al mattino dalle 9.30 alle 12.30 nei giorni riportati dal calendario che trovate qui sotto. I fedeli che avessero particolari esigenze di orario, le segnalino a don Armando o alle suore.



I settimana

- Lunedì 7/11** Dei Mulini - Mornera - Togliatti - Filzi - Baracca - Varese - Vicolo Simone - Adda.
- Martedì 8/11** Garibaldi - Indipendenza - Menotti - Mazzini - Santarosa - Chiodini - Cairoli - Paolo VI - Tapella.
- Mercoledì 9/11** Pellizzine - Malpighi - Gramsci - Del Pizzo - Giovanni XXIII.
- Giovedì 10/11** Vignola - Della Soldara - Maroncelli - Sauro - Della Libertà - 5 Giornate - Minzoni - Zerbi.
- Venerdì 11/11** Monte Rosa - Monviso - Adamello - Monte Grappa - Monte Bianco - Cervino - Gran Sasso.

II settimana

- Lunedì 14/11** Don Sturzo - XXV Aprile - Mincio.
- Martedì 15/11** Cervi - S. G. Bosco - Vic. I Maggio - Brodolini.
- Mercoledì 16/11** Repubblica - Petrarca - Nieve - Belfiore - Fr. di Dio - Rosselli - Di Vittorio.
- Giovedì 17/11** Sanzio - Piave - Vercelli - Vol. del Sangue - Pirandello.
- Venerdì 18/11** Battisti - Dei Mille - Grandi - Turati - Albarrina - Pace.

NUMERI TELEFONICI

Don Armando	
(presso Oratorio maschile)	0331.658393
Cellulare don Armando	
(solo per emergenze)	338.7272108
E-mail don Armando	donarmando@parrocchiavanzaghello.it
E-mail sala stampa	salastampa@parrocchiavanzaghello.it
Suor Gabriella Belleri	333.2057374
Comunità Suore S. Giovanna Antida	0331.659825
Scuola materna parrocchiale	0331.658477
Patronato ACLI	348.7397861
Pompe Funebri (Gambaro)	0331.880154
Pompe Funebri (S. Ambrogio)	0331.658912
Croce azzurra Ticinia	0331.658769
Sito Parrocchiale	www.parrocchiavanzaghello.it
Codice IBAN parrocchia	IT41P0335901600100000017774

31 LUNEDÌ



Feria
(verde)

Ss. Confessioni
Mezz'ora prima delle Messe.

Letture
Ap 10,1-11; Sal 17: "Canterò le tue lodi, Signore, tra le genti".
Gv 14,12-15

SS. Messe
8.30 Puricelli Gaetano e Jole, Emilio e Vittorina
18.30 Ambrogio e Angela Celora, Molla Maria Luisa e genitori, Trentin Roberto e Mischiati Nardo.

20.45: a MAGNAGO: adorazione eucaristica mensile per le vocazioni. Partenza dall'oratorio maschile alle 20.30.

3 GIOVEDÌ



Feria
(verde)

Ss. Confessioni
Mezz'ora prima delle Messe.

Letture
Ap 15,1-7; Sal 88: "Tu solo sei santo, Signore!".
Gv 8,28-30

SS. Messe
8.30 Pietro e Ambrogina Simontacchi
15.00 Tutti i defunti (al cimitero)
18.30 Boldrini Emilio e Giana Savina, Mainini Espedito e Ernestina

1 Giornata della santificazione universale
MARTEDÌ



Solennità di tutti i Santi
Festa di precetto
(bianco)

Alle ore 15.00, in chiesa parrocchiale:
Vespri, processione al cimitero, benedizione delle tombe.

Letture Ap 7,2-4.9-14; Sal 88: "Benedetto il Signore in eterno".
Rom 8,28-39; Mt 5,1-12a

SS. Messe
8.00 Filippi Natale, Santina e famiglia, Grassi Fabio
10.00 *Pro populo*
18.00 Zocchi Augusto, Ballan Gino, Milani Vincenzo, Giovanna, Carla, Elisa e Garatti Carlae Garatti Carla

4 ACR Ragazzi/e medie: alle 15.00 in O.M.
VENERDÌ
Primo venerdì del mese.



S. Carlo Borromeo
Solennità
(bianco)

Ss. Confessioni
Mezz'ora prima delle Messe.

Letture
1Gv 3,13-16; Sal 22: "Il buon pastore dà la vita per le sue pecore".
Ef 4,1b-7.11-13; Gv 10,11-15

SS. Messe
8.30 Zocchi Antonio, Ernesta, Emilia, Antonietta, Carlo, Pietro, e defunti della famiglia Monticelli
18.30 Rivolta Teresio e Bonza Carla, Merlo Carlo e Giana Carla, Tummolo Raffaella, Valli Maria Antonietta, Moroni Albertina e tutte le catechiste

2 MERCOLEDÌ



Commemorazione di tutti i fedeli defunti
(viola)

Indulgenza plenaria
si può lucrare visitando oggi la chiesa.

Letture
Gb 19,1.23-27b; Sal 26: "Contemplerò la bontà del Signore nella terra dei viventi". 1Ts 4,13-14.16a.18; Gv 6,44-47

SS. Messe
8.30 Tutti i defunti (chiesa parr.)
15.00 Tutti i defunti (al cimitero)
18.30 Tutti i defunti (chiesa parr.)

5 SABATO



Feria
(verde)

Ss. Confessioni
dalle 16.00 alle 18.00.

Letture (Vigiliare Lc 24,1-8)
Dt 29,1-17b; Sal 98: "Esaltate il Signore nostro Dio".
Eb 8,7-13; Mt 11,25-27

SS. Messe
8.30 Tacchi Carlo, Rivolta Gaetana e Rivolta Giuseppe
18.30 Magnaghi Pinuccio, Defunti Scampini, Fassi e Giani, Conti, Re e Mariani, Covizzi Gaetano, Dorotea e Famiglia

6

Giornata diocesana
della Caritas.
Oratori regolari.

DOMENICA

Nostro Signore Gesù Cristo
Re dell'Universo (bianco)

Lecture

2Sam 7,1-6.8-9.12-14a,16-17;
Sal 44: "Dio ti ha consacrato con olio d'esultanza".
Col 1,9b-14; Gv 18,33c-37

SS. Messe

8.00 Orizio Gianluigi, Testa Enrico
Don Rino e Don Arialdo
10.00 *Pro populo*
11.15 S.Messa al cimitero in suffragio dei Caduti di tutte le guerre
18.00 Fassi Guido e sorelle, Trentin Davide e Crestanello Angela.

POMERIGGIO:

16.00: Amici di S. Giovanna Antida presso il Centro Mons. Gian.



Tu sei re.

**... andiamo
a Teatro**

• **Domenica 27
novembre**

**Commedia
divertente
LA CENA DEI
CRETINI**

ore 15,30 teatro Pasta
Saronno
con **Zuzzurro e Gaspare**
Ingresso e pullman € 29.
Prenotazioni entro il 7 no-
vembre presso il Centro tutti
i giorni dalle ore 14,30 alle
ore 18,30.



Scià on martin

Restaurant



*Lo staff è a vostra disposizione per organizzare Anniversari, Coscritti, Battesimi,
Cresime e Comunioni*

Con menu e buffet personalizzati

www.ristorantesciaonmartin.it

SE NON GIOCHI SEI UN SALAME

PRIMA GIORNATA NAZIONALE DELLA COMPUTER GAME THERAPY
Vanzaghello (MI), domenica 30 ottobre ore 9.30 - 19.30

L'associazione "Volare insieme" in collaborazione con Vi.Re.Dis. ONLUS ti invitano all'evento "Se non giochi sei un salame", 1a giornata nazionale della Computer Game Therapy.

Vieni e ascolta dalla viva voce degli operatori quanto è stato fatto in questi anni nella pratica della CGT in Lombardia.

Confrontati con loro, con le persone disabili e le loro famiglie.

Regalaci le tue opinioni e il tuo punto di vista.

Sperimentati giocando nei nostri laboratori.

Ma soprattutto... **vieni a divertirti** perchè come ci piace dire:

"Non c'è apprendimento se non c'è divertimento"

(primo assioma della Computer Game Therapy)

Ti aspettiamo insieme a tanti tuoi amici, armati di tanta curiosità e tanta generosità!

PROGRAMMA:

ore 9,30 Saluto da parte delle Autorità

Lo stato dell'arte della Computer Game Therapy

dalle ore 11,00 alle ore 12,45 Apertura dei laboratori distocati nei vari punti del paese

dalle ore 12,45 alle ore 14,30 Pranzo

dalle ore 14,30 alle ore 19,30 Apertura pomeridiana dei laboratori

COME RAGGIUNGERCI:

DA VENEZIA, BERGAMO, MILANO: autostrada A4 direzione Torino-Malpensa, uscita Marcallo Mesero, direzione Malpensa-Castano Primo

DA VARESE: autostrada A8 uscita Busto Arsizio, seguire per Gallarate, attraversamento di Gallarate, Samarate

IN TRENO

Da MILANO: Milano Porta Garibaldi o Milano Centrale - Milano Nord Cadorna / Milano Nord Cadorna - Vanzaghello Magnago (50 minuti)

Da VARESE: Varese - Busto Arsizio / Busto Arsizio - Busto Arsizio Nord (servizio bus) / Busto Arsizio Nord - Vanzaghello Magnago (90 minuti)

Da NOVARA: Novara Nord - Vanzaghello Magnago (27 minuti)

Per informazioni: Tel. 0331-306177 Cel. 338-3155041

Piazza Pertini presso nuovo Centro Civico - 20020 Vanzaghello



Coop Altomilanese



In due ambienti dell'oratorio maschile (salone e sala Rivolta) si terranno alcuni giochi con la Wii che fanno parte dell'iniziativa "Se non giochi sei un salame" che potete leggere qui a fianco.

Vi aspettiamo!



DARIO CARNAGHI

Dottore Commercialista

Revisore Legale

Cell. 347-96.94.018

info@studiocarnaghi.it

www.studiocarnaghi.it

ACR per I e II media

4 NOVEMBRE DALLE 15.00 ALLE 17.00.

La Classifica

Arieti

77

Leoni

58

Pesci

69

Sagittari

50

